



DRPC-Sicilia

Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato

Prot. 41757 del 22.08.2018 Riferimento a nota prot. del

**Elenco Indirizzi in allegato**

Oggetto: **Attività di prevenzione per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico**

**CIRCOLARE 1/18\_CFDMI**

Il Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato della Regione Siciliana (in seguito, CFDMI) emana quotidianamente, come è noto, l'Avviso regionale di protezione civile per il rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico (in seguito, Avviso).

Nella presente Circolare si intende richiamare alcuni concetti "chiave" già espressi con le precedenti circolari 1/17\_CFDMI e 2/17\_CFDMI, per ribadire l'importanza di una corretta interpretazione dei contenuti dell'Avviso affinché i responsabili di protezione civile competenti per territorio possano avviare azioni consapevoli per la prevenzione e mitigazione dei rischi di che trattasi.

Il CFDMI elabora l'Avviso sulla scorta:

- delle previsioni meteorologiche messe a disposizione dal Centro Funzionale Centrale del Dipartimento nazionale della protezione civile;
- dei quantitativi di precipitazioni caduti nei giorni precedenti la valutazione quotidiana registrati dalle reti dell'Osservatorio delle Acque e del SIAS.

A tal riguardo, è bene precisare che:

- i dati di cui sopra sono riferiti a Zone Omogenee di Allerta, ovvero a porzioni di territorio molto ampie nelle quali ci si attende uno sviluppo **mediamente omogeneo** dei fenomeni meteorologici attesi, intendendo così che è sempre possibile che si verifichino, localmente, circostanze tali da determinare effetti al suolo molto diversi da quelli prevedibili. E' anche altrettanto possibile che, rispetto alle previsioni, un evento meteo possa "sconfinare" nella Zona di Allerta contigua;
- le previsioni meteorologiche e le conseguenti valutazioni in ordine ai possibili effetti al suolo sono di natura **probabilistica**.

Il contenuto dell'Avviso riguarda:

- il **rischio idrogeologico**, ovvero sia il rischio geomorfologico in senso stretto (frane), sia il rischio idraulico nei piccoli bacini (< 50 kmq) e nelle aree urbane; tale assunto è reso



necessario dal fatto che i modelli previsionali idraulici sono connotati da incertezze così elevate che non appare possibile, allo stato attuale delle conoscenze, valutare se nei bacini minori, caratterizzati da tempi di corrivazione molto brevi, possano verificarsi fenomeni alluvionali sulla scorta delle previsioni meteorologiche; parimenti, i fenomeni idraulici in ambito urbano, condizionati dalla intensa urbanizzazione, non sono riconducibili alle modellazioni che riguardano ampie aree;

- il **rischio idraulico**, ovvero i fenomeni alluvionali riguardanti i bacini con superficie imbriferi, alla foce, > 50 kmq; in merito, appare utile osservare che la previsione del rischio alluvionale si riferisce a condizioni medie del bacino e non può tenere conto di situazioni critiche locali (quali, ad esempio, ostruzioni delle luci dei ponti o altre anomalie idrauliche) di cui il CFDMI non può avere contezza;
- il **rischio meteorologico**, ovvero quello legato a fenomeni quali le grandinate, i temporali, le mareggiate, le trombe d'aria; a tal proposito, è bene ricordare che tali fenomeni, avendo generalmente uno sviluppo locale e improvviso, non rientrano nei consueti canoni delle previsioni meteorologiche quantitative, nel senso che non è possibile conoscere se, quando, dove e con quale intensità si possono verificare, pur essendo in presenza di previste situazioni di instabilità meteorologica; in tal senso, l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse fornisce una indicazione generale che va interpretata in quanto tale.

Pertanto, considerata l'incertezza insita proprio nei processi fisici che regolano lo sviluppo dei fenomeni meteorologici nonché la variabilità degli effetti al suolo indotta da tali fenomeni, è quanto mai opportuno e necessario che gli Enti Locali preposti alla gestione e cura del rispettivo territorio abbiano piena contezza delle criticità possibili e reali e, in tal senso, la **pianificazione di protezione civile** costituisce il più efficace metodo per la prevenzione non strutturale del rischio meteo-idrogeologico e idraulico.

Lo schema sotto riportato fornisce alcune indicazioni al fine di ricondurre i modelli di intervento della pianificazione di protezione civile a procedure di facile impiego.

Nell'ambito delle proprie competenze, questo Dipartimento diffonde e rende disponibili, tramite il sito istituzionale (che si suggerisce di consultare periodicamente), dati utili affinché gli Enti Locali possano approfondire le tematiche di interesse con l'obiettivo di poter adeguatamente e consapevolmente predisporre le necessarie azioni per la prevenzione e mitigazione dei rischi in argomento.

Si invita a consultare la TABELLA DEGLI SCENARI e la TABELLA DELLE FASI OPERATIVE che, ad ogni buon fine, si allegano alla presente.



CODICE DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	AZIONI DI PREVENZIONE MINIME	
		NON PIOVE	PIOVE
<b>VERDE</b>	<b>GENERICA VIGILANZA</b>	Nessuna azione specifica. In caso siano previsti temporali, il Sindaco e gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti verificano la funzionalità del "sistema" locale di p.c.	Il Sindaco e gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti: - verificano la funzionalità del "sistema" locale di p.c. - preallertano i Presidi Operativi.
<b>GIALLO</b>	<b>ATTENZIONE</b>	Il Sindaco e gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti verificano la funzionalità dei "sistemi" locali di p.c. Nel caso siano previsti temporali, preallertano i Presidi Operativi.	Il Sindaco e gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti, a ragion veduta, attivano i Presidi Operativi che effettuano verifiche sui nodi a rischio più sensibili sulla base di quanto riportato nelle rispettive pianificazioni di protezione civile (priorità da schede censimento DRPC Sicilia).
<b>ARANCIONE</b>	<b>ATTENZIONE o PREALLARME</b>	Il Sindaco e gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti, a ragion veduta, attivano il Presidio Operativo che effettuano verifiche sui nodi a rischio sulla base di quanto riportato nelle rispettive pianificazioni di protezione civile (priorità da schede censimento DRPC Sicilia).	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi (a seconda dei casi). La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio (da schede censimento DRPC Sicilia) - informa la popolazione. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.
<b>ROSSA</b>	<b>PREALLARME o ALLARME</b>	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il C.O.C. La Funzione 1 effettua verifiche sui nodi a rischio (censiti nel Piano di protezione civile) e, all'occorrenza, si mantiene in contatto con la SORIS. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi (a seconda dei casi). La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio (da schede censimento DRPC Sicilia) - informa la popolazione. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le criticità.

IL FUNZIONARIO  
(PANEBIANCO)

IL DIRIGENTE DEL CFDMI  
(BASILE)

IL DIRIGENTE GENERALE  
(FOTI)



**DRPC-Sicilia**

Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato

**DESTINATARI**

**CIRCOLARE 1/18\_CFDMI**

Sindaci

Responsabili Uffici Comunali di P.C.  
Liberi Consorzi, Città Metropolitane  
Responsabili Uffici Provinciali P.C.  
Dipartimento Acque e Rifiuti  
Servizio 2: Osservatorio Acque - Sala Operativa  
Servizio 3: Settore Infrastrutture per le acque  
Dipartimento Agricoltura  
SIAS  
Corpo Forestale Regione Siciliana  
Ispettorati Ripartimentali delle Foreste  
Dipartimento Regionale Tecnico  
Uffici Genio Civile  
Dipartimento Regionale Ambiente  
Ufficio Tecnico per le Dighe - sez. Palermo  
Enti Gestori Dighe  
Enti Parco (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi,  
Sicani)  
Riserve Naturali Orientate  
ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente  
Uffici Soprintendenza ai BB.CC.AA.  
ASI - Aree Sviluppo Industriale  
Consorzi di Bonifica  
Ordini professionali (Architetti, Geologi,  
Geometri, Ingegneri)  
DRPC Sicilia - Aree e Servizi  
Prefetture – UTG  
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco tramite le  
Prefetture

Comando Regionale Arma dei Carabinieri  
tramite le Prefetture

Compartimento Polizia Stradale Sic. Orientale  
tramite le Prefetture

Compartimento Polizia Stradale Sic. Occidentale  
tramite le Prefetture

Comando Regionale Sicilia Guardia di Finanza  
tramite le Prefetture

Direzioni Marittime tramite le Prefetture  
Capitanerie di Porto tramite le Prefetture  
CNSAS Corpo Naz.le Soccorso Alpino e  
Speleologico  
Dipartimento per la Pianificazione Strategica  
dell'Ass.to Reg.le Salute  
SUES 118  
CRI  
ANAS  
CAS  
RFI  
ENEL - Sicilia  
TERNA - Sicilia  
Enti gestori telefonia

e, p.c. Presidente della Regione Siciliana  
Dipartimento della Protezione Civile

## TABELLA DEGLI SCENARI PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO (1/3)

ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	
<b>VERDE</b>	<b>Assenza di fenomeni significativi prevedibili</b>	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul>	<p>Eventuali danni puntuali.</p>	
<b>GIALLA</b>	<b>Ordinaria</b>	<b>Idrogeologica</b>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul>	
		<b>Idrogeologica per temporali</b>		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>
		<b>Idraulica</b>		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.</p>
			<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>	

## TABELLA DEGLI SCENARI PER IL RISCHIO METE-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO (2/3)

ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	
<b>ARANCIONE</b>	<b>Moderata</b>	<b>Idrogeologica</b>	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul>
		<b>Idrogeologica per temporali</b>	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<b>Idraulica</b>	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.</p>	

## TABELLA DEGLI SCENARI PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO (3/3)

ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
<b>ROSSA</b>	<b>Elevata</b>	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.</p>	

**TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

ATTENZIONE				
ISTITUZIONI		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		<b>VERIFICA</b>	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
		<b>VALUTA</b>	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA		<b>VERIFICA</b>	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC	<b>VERIFICA</b>	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
		<b>GARANTISCE</b>	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA SORIS E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD	<b>GARANTISCE</b>	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA		<b>VERIFICA</b>	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI

**TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

PREALLARME				
ISTITUZIONI		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
<b>COMUNE</b>		<b>ATTIVA</b>	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
<b>PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA</b>		<b>ATTIVA</b>	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
<b>REGIONE</b>	<b>REGIONE - SETTORE PC</b>	<b>MANTIENE</b>	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDII LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	<b>REGIONE - CFD</b>	<b>MANTIENE</b>	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
		<b>SUPPORTA</b>		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
<b>PREFETTURA</b>		<b>VERIFICA</b>	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI	
		<b>VALUTA</b>	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, DEI C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

**TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

<b>ALLARME</b>				
<b>ISTITUZIONI</b>		<b>CLASSE</b>	<b>AMBITO COORDINAMENTO</b>	<b>AMBITO OPERATIVO E RISORSE</b>
<b>COMUNE</b>		<b>RAFFORZA</b>	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
		<b>SOCCORRE</b>		LA POPOLAZIONE
<b>PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA</b>		<b>RAFFORZA</b>	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
<b>REGIONE</b>	<b>REGIONE - SETTORE PC</b>	<b>RAFFORZA</b>	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
		<b>SUPPORTA</b>		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	<b>REGIONE - CFD</b>	<b>RAFFORZA</b>	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
		<b>SUPPORTA</b>		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
<b>PREFETTURA</b>		<b>ATTIVA/ RAFFORZA</b>	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI